



Saggi

Un'opera di Enzo Rava e Giuliana Dal Pozzo

Le donne nella storia d'Italia

Gli ultimi due secoli di vita italiana ricostruiti attraverso la partecipazione femminile alla vicenda nazionale - Da Eleonora Fonseca Pimentel alle donne della Resistenza - 1811: il primo divorzio italiano

Probabilmente i nomi di Angela Maria Francesca De Angelis e di Pasquale Paucillo non dicono nulla a nessuno, tranne - forse - a chi in questi mesi si sta occupando dell'introduzione del divorzio nella legislazione italiana. E forse anche tra questi non sono molti coloro ai quali i due nomi richiamano alla memoria qualche cosa. Non è una grave lacuna, anzi, non è neppure una lacuna. Angela Maria Francesca De Angelis e Pasquale Paucillo sono i primi coniugi che abbiano divorziato in Italia, accadde più di un secolo e mezzo fa, quando sull'onda rinnovatrice della Rivoluzione francese anche nel Regno di Napoli fu introdotto il divorzio e la prima sentenza di scioglimento del vincolo matrimoniale fu pronunciata il 17 aprile 1811 su richiesta, appunto, del Paucillo e della De Angelis.

Poi la repressione borbonica portò a un nuovo divorzio, quello di Napoleone, e quindi l'episodio ha un sapore - essenzialmente - di curiosità, anche se si ricava da esso la spiacevole consapevolezza che l'Italia pre-risorgimentale camminava - sulla strada della civiltà - passi all'ovvio più rapidi di quella repubblicana di un secolo e mezzo più tardi.

La caratteristica dell'opera di Giuliana Dal Pozzo ed Enzo Rava («Le donne nella storia d'Italia», due volumi rilegati in tela, 882 pagine, formato 20 x 30, editi dal Calendario del Popolo, lire 18.000) è proprio quella di avere raccolto una miriade di episodi, aneddoti, pagine di storia e di costume che ricostruiscono gli ultimi due secoli di vita italiana attraverso la partecipazione delle donne ad ogni momento della vicenda nazionale, da Eleonora Fonseca Pimentel, impiccata e lasciata per tre giorni in piazza del Mercato dopo la caduta della repubblica partenopea, fino alle donne della Resistenza e a quelle che in questi vent'anni hanno contribuito al progresso della Repubblica.

Non sono biografie - un migliaio di pagine di biografie straricherebbero il pubblico indifferenziato al quale questi volumi si rivolgono - e non sono episodi «edificanti» da pubblicistica femminista sono due secoli di vita ridiscesi attraverso la presenza femminile in un mondo in evoluzione: perché alla forza di Eleonora Fonseca Pimentel o al supplizio di Luisa Sanfelice si mescolano gli usi, le mode del vestire o del pettinarsi (gustosissime, sotto questo profilo, le innumerevoli stampe dell'epoca e, man mano, le fotografie che permettono di ricostruire ambienti, rapporti, civetterie), gli amori di Lady Hamilton e le passioni di Giuseppe Verdi, il peso di Anna Magnani in un determinato momento della storia del cinema italiano e

il significato e le conseguenze della morte di Wilma Montesi.

Una partecipazione alla vita nazionale ostacolata e spesso rifiutata (persino Rousseau e Mirabeau teorizzavano l'«inferiorità femminile») e tuttavia imposta non e senza significato, rilevano gli autori, che sia stata una donna - la senatrice Merlin - a far chiudere le case di tolleranza e non e senza significato che Franca Viola sia stata pubblicamente passata alla storia del costume italiano per essere stata la prima ragazza ad aver avuto il coraggio di rifiutare le «nozze riparatrici» imposte in nome di un assurdo concetto dell'onore. Semmai viene fatto di accostare questi due elementi - il divorzio Paucillo De Angelis di centosessant'anni fa e il perenne, ancora oggi, del centro delle «nozze riparatrici» - perché la civiltà e il rispetto della personalità umana non hanno fatto, sotto questo profilo, molto cammino.

Né - d'altra parte - ha fatto molto cammino l'abitudine del pensante di giudicare dall'aspetto esteriore, dall'abbigliamento o dalla lunghezza dei capelli, la «pericolosità sociale» degli individui: oggi i capelli lunghi conducono automaticamente a due giudizi, uno politico e uno morale: politicamente chi ha i capelli lunghi è un rivoluzionario, moralmente è un vizioso perverso nel quale sparisce ogni differenza con l'altro sesso. Giuliana Dal Pozzo ed Enzo Rava ripropongono il «giudizio di valore» di quegli anni, quando le donne cominciarono ad accostare i capelli ed i vestiti «Canaglia» - dice una moglie al marito - ha un capello sulla giacca» e lui si scusa: «Ma non è mica donna». E lei: «Come no, non vedi che è corto?». E ancora: «C'è follia in una piazza romana, un passante chiede ad un altro: «Che cosa accade?». Risposta: «C'è una donna vestita da donna».

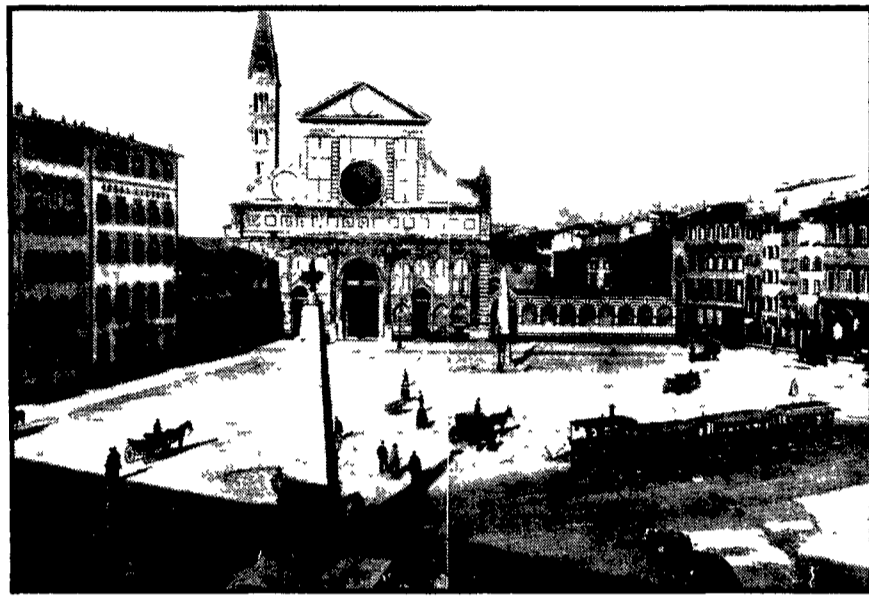
Ecco: nell'evoluzione del costume ha percorso più cammino la donna che l'uomo, forse perché la donna veniva da più lontano, da una condizione di inferiorità liberandosi dalla quale ha dato via libera ad energie che l'uomo aveva inteso in una certa misura lo gorato sul piano aneddotico, della curiosità, del «giornalismo» (inteso come scioltezza di linguaggio) questo «Le donne nella storia d'Italia» ne è una convincente testimonianza.

Kino Marzullo

Fotografia

Firenze cento anni fa

Una splendida raccolta di immagini della città nell'Ottocento che meritava un commento critico moderno sull'ambiente sociale popolare e artigiano



Piazza Santa Maria Novella in una tipica fotografia di Vittorio Alineari. Dal centro della famosa piazza dal 1873 partiva il tram che portava alle Cascine e a Peretola. La bella costruzione di luci e ombre realizzata dal fotografo ha dato all'immagine quella strana qualità metafisica che ritroveremo, intorno al 1910, nei quadri di Giorgio De Chirico con le piazze d'Italia

Schede

Il Rinascimento: letteratura e realtà storica

Nella collana «Studi Critici» della Nuova Italia Walter Binni ripropone i «Saggi sul Rinascimento» (Firenze, pagine 677 L. 3000) di Raffaello Ramat, il compianto critico fiorentino morto prematuramente anni fa mentre era intensamente impegnato nella attività di studioso e di politico militante.

Gli «studi», che Binni raccoglie, erano stati già pubblicati da Ramat fra il 1950 e il 1963 (tranne gli «Appunti su Gli straccioni» del Caro finora inediti) qui sono ordinati in un discorso che segue tutta la parabola dell'Umanesimo Rinascimentale, dal primo affiorare della nuova sensibilità in Petrarca e in Boccaccio alla sua caratterizzazione nei Pulci e nel Poliziano, alla sua massima affermazione in Machiavelli sino alla esplosione della crisi nell'anarchismo grottesco del Folengo e nella dislocazione drammatica della coscienza del Tasso.

Per una più approfondita analisi della fase culminante della civiltà rinascimentale Binni avrebbe forse potuto aggiungere almeno qualche saggio del Ramat sul Rosseto Tullivato, questi

ripubblicati descrivono una panoramica organica e assai per sua via della civiltà letteraria del Rinascimento.

Come opportunamente ricorda Binni Ramat si colloca nella prospettiva critica aperta da Luigi Russo, ma in lui si fa sempre più pressante l'esigenza di verificare il proprio discorso critico sulla realtà storica relativa alle opere da esaminare e sempre con la volontà di riportare a quella realtà la specificità individualità dello scrittore studiato. Il quale è sempre la coscienza di una «situazione» storica. Compiuto del critico è di accettare i modi e i termini secondo i quali dentro quella «situazione» lo scrittore opera.

Per esemplificare con il saggio che qui compare per la prima volta, ecco come il critico conclude il suo discorso su «F. marzo, ore 18.30» - la tempra tragica dei Machiavelli i grandi problemi contemporanei non sono il rovello implacabile della sua mente e della sua anima, anch'egli come molti intellettuali della sua generazione accetta e rassegna pur senza chiudersi non solo ad astratte virtù di letterato studiando le idealizzazioni stilistiche del Caro, cioè ai rapporti fra la letteratura (...) e questa materia viva di cui si nutre la sua esperienza (...) per cui il Caro è esemplare figura di scrittore d'un tempo di crisi subita piuttosto che affrontata e sofferta».

a. l. i.

Convegni

Una settimana di manifestazioni a Bologna dal 24 febbraio

Cultura e vita a Cuba

Dal 24 febbraio al 4 marzo si terrà a Bologna la «Settimana d'amicizia Italia-Cuba». La «settimana», organizzata dal Centro emiliano per le relazioni culturali con l'estero e dall'Associazione di amicizia Italia-Cuba che ne è promotrice, in collaborazione con il ministero di Cuba in Italia ha il patrocinio del Comune e dell'Amministrazione provinciale di Bologna.

Le manifestazioni culturali si svolgeranno secondo questo calendario:

24 febbraio ore 18 - Inaugurazione della Mostra a Palazzo Re Enzo dedicata ad alcuni aspetti della vita cubana (esposizione di manifesti su temi di carattere internazionale di natura letteraria, culturale e cinematografica; mostre fotografiche, libri,

artigianato franco-bolivi, dischi e tabacco) - Ore 19: Proiezione dei documentari «Hanoi Martes 13» di Santiago Alvarez e «Accompagnamento «Maggio»», «Madina Boe» di Massip.

25 febbraio ore 17.30 - Visita a Marabotto.

26 febbraio ore 16.30 - Conferenza di Alejo Arpentier ad invito culturale dell'Ambasciata di Cuba in Francia sul tema «L'Utopia e la realtà dell'America latina». La conferenza avrà luogo nell'aula dell'Università ed è organizzata dall'Istituto di lingua spagnola della Facoltà di Lettere.

27 febbraio ore 19 - Proiezione del documentario «Guerra olivada» di Santiago Alvarez e «Accompagnamento» di 407 (dedicato a Debray) in 409 (L'Africa in lotta contro il colonialismo, n. 46) (la lotta dei giovani contro la guerra nel Vietnam).

28 marzo ore 10 - Proiezione del film «Prima carga al machete» e del documentario «L.B.J.».

3 marzo ore 18 - Proiezione dei documentari «Coni divenni maestro» e «Bataglie di un anno» (sulla campagna di alfabetizzazione).

4 marzo ore 18.30 - Conferenza del sig. Salvador Vilaseca, Ambasciatore della Repubblica di Cuba in Italia sul tema «La cultura da zucchero nella storia di Cuba. Impegno per il 1970: dieci milioni di tonnellate di zucchero».

Saranno presenti a Bologna l'Ambasciatore della Repubblica di Cuba in Italia Sig. Salvador Vilaseca, l'Ambasciatore della Repubblica di Cuba presso la Santa Sede, Dr. Luis Amado Blanco lo scrittore Alejandro Chantre, addetto per l'area della Repubblica di Cuba in Francia e numerosi altri rappresentanti dell'Ambasciata cubana presso il Quirinale.

Nel corso della settimana le personalità cubane presenti a Bologna avranno incontri con le autorità del Comune e dell'Amministrazione provinciale con il rettore e alcuni docenti universitari con gli urbanisti per una illustrazione dei problemi connessi alla salvaguardia del centro storico in relazione allo sviluppo di una città moderna.

Con la cooperazione dei funzionari di Bologna e con la cooperazione di produzione agricola e di trasformazione di Ravana.

Programmi Rai-Tv

martedì 24

TV nazionale	TV secondo
9.30 Lezioni Inglese Storia applicazione di tecniche Letteratura greca, chimica	19.00 Corso di Tedesco
12.30 Antologia di Sapere Terza puntata di Le ore dell'uomo	21.00 Telegiornale
13.00 Oggi cartoni animati	21.15 Rischiattuto
13.30 Telegiornale	22.15 Ritratto di Orson Welles A integrazione del ciclo del grande regista americano - ancora in via di svolgimento - Ernesto G. Laura presta (con la collaborazione di Francesco Maffei) un «ritratto» che illustrerà i tempi, i moori e le ragioni delle operazioni dell'autore.
15.00 Replica delle Lezioni del mattino	
17.00 Poly e le stelle Telefilm per i più piccoli	
17.30 Telegiornale	
17.45 La TV dei ragazzi Spazio rocolato dei più giovani	
18.45 La fede oggi	
19.15 Sapere Seconda puntata di Un secolo di industria in Italia	
19.45 Telegiornale Sport	
20.30 Telegiornale	
21.00 La trappola del coniglio Teledramma della serie dei telegiornali americani scritto da James P. Miller e diretto da Claudio Fino. E' ancora una meditazione sull'uomo medio americano (ma degli anni '50). Interpretato da Carlo Catalano Rosella Como Warner Benvegna Franca Nuti	
22.05 Dentro il Giappone Prima puntata di una inchiesta in tre tempi di Francesco De Feo che dovrebbe svolgere una analisi sulla situazione economico politica del Giappone d'oggi	
23.00 Telegiornale	

Radio 1

Giornale radio ore 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 6.30 Mattino musica ore 7, 10 Musica stop, 7.43 Caffè danzante 8.30 Le canzoni del mattino 9.30 Voci di 11.30 La Radio per le Scuole 12.10 Contrappunto 12.38 Giorno per giorno 12.43 Quadri di un'ora 13.10 L'ultimo 14.16 Buon pomeriggio 16.00 Gramma per i ragazzi, 16.20 Per voi giovani 18.00 Archetto naca 18.35 Italia che lavora 18.45 Un quarto d'ora di novità 19.05 Gioco 19.30 Luna park 20.15 La visita meravigliosa 20.20 11 Festivali Internazionali delle canzoni di Rio de Janeiro 22.55 Il medico per tutti

Radio 2

Giornale radio ore 6.25, 7.30, 8.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.24.6 Prima di cominciare 7.43 Bitardino a tempo di musica 8.40 I protagonisti di 9.30 Roma, 10.30 Musica Memoriam nel cuore, 10.35 Chiamate Roma 11.31 12.35 Questo sì, questo no 14.15 Luce 15.15 L'ospite del pomeriggio 5.03 Non tutto ma di tutto 10.40 Bert Bonardi e la sua orchestra 16. Pomeridiana, 17.55 Aperto in musica 18.40 Storie di musica 19.15 Canzoni della sera, 20.15 Musica pianistica di Max Reger 21.30 XXIII Festival internazionale di musica contemporanea nei di Venezia 22.20 Rivi della riviste

Radio 3

10 Concerto di apertura 11.15 Italiani d'ora 11.40 Cantate barocche 12.20 Galleria del melodramma 13.10 Intervista, 14.15 Musica che per strumenti a fiato, 14.30 Il disco in vetrina 15.15 Intervista, 16.15 17.40 Jazz in microscopio 18. Notizie del Terzo 18.45 Il di ritto alla salute 19.15 Canzoni della sera, 20.15 Musica pianistica di Max Reger 21.30 XXIII Festival internazionale di musica contemporanea nei di Venezia 22.20 Rivi della riviste



Rosella Como

Controcannale

SOLO CONTRO L'UTILE - Una pistola in vendita e la storia di un attore che si è dato alla macchia. Gramata dalla Tv italiana forse perché cattolico forse perché attore di romanzi che si sviluppano spesso secondo la tecnica del «pistolero» questo scrittore può essere considerato un vero e proprio «pistolero» della Rai. Questa volta tra l'altro, il telemondo fatto dalla sua opera e serito sembra, a rimpiazzare un altro programma - la riduzione del romanzo di Francesco Iovine Le terre del sacramento diretta da Silvio Blass - un'opera da tempo ora sul punto di andare in onda, ma precipitosamente rispetto al magazzino perché ritenuto «pericoloso» nell'attuale situazione televisiva (il romanzo di Iovine parla dell'attentato di Lina Lada nella televisione cinematografica di una pistola in vendita) da apparire ormai come un prototipo. Ma in un'usuale ricezione e la situazione presentata da Greene nella quale i protagonisti continuano a

Anche con l'informazione si difendono i tuoi interessi

Nei climi della speculazione antipopolare dopo il grandioso sciopero generale

Giornali governativi annunciano: lancio di lacrimogeni e scontri tra reparti di PS

Appello delle tre Confederazioni a consolidare l'unità dei lavoratori dopo il grande sciopero generale di mercoledì

CASA: APERTA LA VERTENZA

CGIL, CISL e UIL impegnano il governo a trattare

Quel che cambia in Italia

Le fabbriche di studenti

ABBONATI

- Abbonamento sostenitore L. 30.000
- Abbonamento annuo (a 7 numeri) L. 21.000
- Abbonamento annuo (a 6 numeri) L. 18.000
- Abbonamento annuo (a 5 numeri) L. 15.000
- Abbonamento semestrale (a 7 numeri) L. 10.500
- Abbonamento semestrale (a 6 numeri) L. 9.500
- Abbonamento semestrale (a 5 numeri) L. 7.500